

Un maestro tra ricerca e professione

Simona Turbanti

Devo il mio primo contatto con l'Associazione italiana biblioteche ad Alberto Petrucciani quando, nel '99, mi propose di intervenire al 45° Congresso nazionale AIB; ricordo perfettamente il panico che mi colse dinanzi a una sala gremita e, al tempo stesso, l'orgoglio di portare il punto di vista di una giovane laureata circa le opportunità che proprio l'Associazione avrebbe potuto – e potrebbe – offrire a quanti si affacciano alla professione bibliotecaria.

Da lì scaturirono collaborazioni per me feconde, la militanza nel CER Toscana e alcuni studi incentrati sui giovani e il lavoro in biblioteca.

Alberto non si è quindi limitato ad essere 'solo' il mio relatore di tesi presso l'Università di Pisa, accogliendomi peraltro da un corso di studio diverso da quello canonico per le discipline del libro e del documento (Lettere, curriculum classico), ma ha rappresentato anche un punto di riferimento per i miei primi passi nella professione e nell'Associazione e, in anni più recenti, nel mio percorso di ricerca iniziato con il dottorato in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie presso La Sapienza Università di Roma, ateneo dove si era trasferito dal 2009.

Numerosi sono stati i ruoli da lui rivestiti, all'interno del CEN, nella nostra rivista (quando passò a chiamarsi Bollettino AIB, come ricordato in un breve contributo nell'ultimo numero di *AIB studi*¹), nell'editoria e per il Premio De Gregori, nell'Albo professionale e altri che sto

1 Chiara Faggiolani, Anna Galluzzi, *Un ricordo di Alberto Petrucciani*, «AIB studi», 63 (2023), n. 2, p. 237-238, DOI: <https://doi.org/10.2426/aibstudi-13976>.

certamente dimenticando; Alberto mantenne però anche un legame con le realtà locali dell'Associazione, il CER Liguria per esempio, la regione in cui abitò per vari anni.

L'editoria è stata una delle attività a lui più care, inclusa quella in ambito AIB; ricordo che lo emozionava sempre l'uscita di un 'bel libro', non intendendo un 'suo' libro, ma un testo valido e curato dal punto di vista editoriale/redazionale, da lui seguito.

Sempre disponibile a fornire spunti per progetti, dare consigli su un argomento da approfondire o su una questione lavorativa complessa, con una capacità straordinaria di cogliere il contesto, ma al tempo stesso ogni sfumatura, anche la più banale che, in realtà, banale non era mai.

Ciò che mi preme evidenziare, in questo breve ricordo, sono principalmente gli aspetti legati all'esercizio della professione.

Le attività necessarie per far funzionare in modo efficiente una biblioteca sono attività di tipo intellettuale, cosa che Alberto ripeteva sempre agli studenti; per questo non può mancare un legame tra la ricerca, lo studio e il lavoro quotidiano.

Il profondo radicamento di Alberto nell'AIB è la prova di questa visione.

Oltre all'insegnamento universitario, amava fare formazione ai bibliotecari, spesso in seno all'Associazione; per ovvii motivi ricordo i corsi sulle REICAT, le Regole italiane di catalogazione, nate grazie all'impegno di anni di studio e analisi approfonditi.

Era contento, Alberto, quando gli raccontavo che le sezioni regionali mi avevano invitata a tenere corsi catalografici e su altre tematiche.

Avendo avuto la fortuna di percorrere un lungo tragitto con lui sono moltissimi i ricordi che mi porto dietro e i debiti che sento di avere nei suoi confronti.

Premesso che, per riprendere le parole di un suo caro amico, «da lui si poteva imparare soprattutto per assorbimento, non per sforzo teorico né tanto meno per imitazione»², stando a contatto con Alberto ho appreso cosa significhi svolgere con scrupolo la professione bibliotecaria, cosa sia l'arte della ricerca³ e quanto i risultati di uno studio serio siano utili per mettere a disposizione degli utenti servizi di buona qualità.

² Domenico Scarpa in *Ancora per Alberto Petrucciani*, Ricordi, «AIB notizie», 21 settembre 2023, <https://aibnotizie.aib.it/ancora-per-alberto-petrucciani/>

³ In riferimento a *L'arte della ricerca: fonti, libri, biblioteche: studi offerti ad Alberto Petrucciani per i suoi 65 anni*, a cura di Simonetta Buttò, Vittorio Ponzani, Simona Turbanti, con la collaborazione di Enrico Pio Ardolino. Roma: Associazione italiana biblioteche, 202

Vedendo il suo impegno continuo, mai enfatizzato, ho capito l'importanza di un legame con la comunità di riferimento che deve caratterizzare ogni professione, ancor più quelle nell'ambito culturale.

Simona Turbanti

Università degli studi di Milano, Dipartimento di studi storici, Settore disciplinare archivistica, bibliografia e biblioteconomia

simona.turbanti@unimi.it

